

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

Vieni in noi, Spirito Santo

*Spirito di sapienza,
Spirito d'intelligenza
Spirito di adorazione,
vieni in noi, Spirito Santo!*

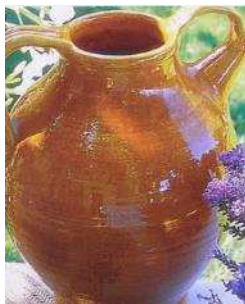
*Spirito di forza,
Spirito di scienza,
Spirito di gioia,
vieni in noi, Spirito Santo!*

*Spirito di amore,
Spirito di pace,
Spirito di giubilo,
vieni in noi, Spirito Santo!*

*Spirito di servizio,
Spirito di bontà,
Spirito di dolcezza,
vieni in noi, Spirito Santo!*

*O Dio nostro Padre,
principio di ogni amore
e sorgente di ogni gioia,
donandoci lo Spirito del tuo Figlio Gesù,
riversa nei nostri cuori
la pienezza dell'amore
perché non possiamo amare altri che Te
e salvare in quest'unico amore
tutte le nostre tenerezze umane.*

Dalla Sacra Scrittura



Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Gv 2,3-5

Passo parallelo

Quanto più un essere è debole, altrettanto più forte sarà la sua preghiera. Se il povero è più povero, ha maggior efficacia presso il ricco: se il bambino è più piccolo, più facilmente disarmata anche il mostro di crudeltà. E questa è la forza della donna...

E questa preghiera non solo ella adopera innanzi all'uomo per rafforzare i suoi desideri: ma specialmente innanzi a Dio.

Ella prega per l'uomo: ella prega colla confidenza d'un bambino: ella prega coll'umiltà del povero: ella prega colla costanza spesso di un martire. Prega e Dio l'esaudisce. Ora, chi non sa che la preghiera è onnipotente presso il cuore di Dio?

Chi non sa che Dio dà tutto a chi prega bene? Ed ecco la donna che per la sua debolezza diventa forte della forza di Dio: ed ecco che la donna vince perché ha con sé Dio.

Beato G. Alberione

La Donna Associata allo zelo sacerdotale, p. 65

Considerazioni

La donna è forte della sua debolezza. Questo è un vantaggio in quanto genera umiltà, richiesta di collaborazione, complementarietà. È anche il vanto di San Paolo: «Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo» (2Cor 12,9).

Con la preghiera, la donna muove il potente, sia l'uomo che Dio, ad agire per porre rimedio a una qualsiasi necessità. Nel sollecitare l'uomo ad esprimere il suo potere e valorizzare i suoi doni, lo eleva alla dignità cui Dio lo ha chiamato, perciò, da questo punto di vista, possiamo considerarla una collaboratrice di Dio ed una benefattrice dell'uomo.

La sua influenza è maggiore a seconda della posizione domestica e sociale che ricopre.

“La donna tocca l'apice della sua potenza quando è elevata alla dignità di madre: forza d'amore, libertà di parola, autorità divina sui figli si congiungono in lei. E chi forma l'anima dei figli è appunto la madre: il padre fa eseguire, ma la madre crea la coscienza dell'azione: il padre traccia come lo scheletro dell'educazione, ma la madre lo completa, lo vivifica: il padre agisce sul figlio presente, la madre anche sul figlio lontano dal suo sguardo, sul figlio superstite alla di lei morte” (DA pag. 68).

Ringraziamo le mamme e tutte le donne che ci hanno fatto crescere in sapienza e grazia ma specialmente Maria, Madre del Signore e Madre nostra, sottomettendoci continuamente, come i santi, alla sua amorosa autorità.

La Parola pregata

“Il Signore ha detto a S. Paolo: non ti sarà tolta la tentazione, ma *sufficit tibi gratia mea* (2Cor 12,9). Basta che ricorriamo alla grazia di Dio e allora si vince, si domina il corpo” (APD 1965, 88). Don Alberione condensa in questa frase il “segreto di riuscita” che ha accompagnato tutta la sua vita. Nell’omonima preghiera (LdP 188) troviamo in sintesi il cammino cristiano paolino: un patto con Gesù Maestro presentato “per le mani di Maria, Regina degli Apostoli, e del nostro padre san Paolo”. In essa è messa in rilievo la volontà di Dio e la perfezione da raggiungere per arrivare alla santità per mezzo dell’apostolato. Il riconoscimento umile e sincero della propria totale incapacità spinge al riconoscimento della grandezza di Gesù Maestro, all’impegno personale nella ricerca costante della gloria di Dio e della pace degli uomini e alla richiesta dello spirito necessario e dei mezzi.

Lo spirito “pratico” di don Alberione si evince particolarmente in questa preghiera nella quale chiede al Signore di moltiplicare tutto ciò che siamo e facciamo (spirito, studio, apostolato, povertà). Infine la richiesta a Gesù di trattarci “con la misericordia usata con l’Apostolo Paolo: sicché fedeli nell’imitare questo nostro padre in terra, possiamo essergli compagni nella gloria in cielo”.

Nadia Sbisà,

San Paolo Apostolo. Vivere e annunciare Cristo, p. 33

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della gioia e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.

Tu sei per me Madre Spirituale

*O Maria,
figlia prediletta del Padre,
madre ammirabile del Figlio,
sposa fedele dello Spirito Santo!*

*Tu sei per me madre spirituale,
maestra di vita, regina potente.
Tu, Maria, riempi la mia vita
di gioia, di luce e di amore.*

*Spesso non sono stato disponibile
alla tua azione materna:
ora mi affido a te per sempre.*

*E sotto la tua guida e il tuo esempio,
mi impegno a sradicare in me
ciò che non piace a Dio
per fare in tutto la sua volontà.*

*Madre mia carissima, ottienimi la grazia
di identificarmi con te.*

*Donami il tuo spirito
per conoscere Cristo ed il suo Vangelo.*

*Il tuo cuore sia in me
per amare Dio con purezza e ardore
come l’hai amato tu. Amen.*

San Luigi Maria Grignon de Montfort

Preghiamo insieme per le vocazioni



*Assunta (Tiziano)
(cfr. circolare agosto-settembre 2014, pp. 433-437)*

Settembre 2014

Istituto Maria Santissima Annunziata